

Sommario



8 MEETING DI LONIGO 2021

Gli eventi del Meeting della Protezione civile a Lonigo a cura della Redazione



12 FOCUS

A colloquio con il neo presidente del Comitato regionale del Volontariato PC dell'Emilia Romagna di Franco Pasargiklian

20 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La passione per l'aiuto agli altri: il punto fermo di una carriera votata al soccorso di Cristina Meggiarin

28 REGIONE VENETO

Veneto all'avanguardia anche nell'antincendio boschivo a cura della Redazione

34 REGIONE PIEMONTE

Il nuovo Piano Antincendi Boschivi del Piemonte di Franco Pasargiklian

40 REGIONE PUGLIA

Regione Puglia: linee guida e obiettivi dei prossimi corsi di formazione di Alma Schena



44 REGIONE PIEMONTE

In visita a Torino Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, accompagnato dal Generale Francesco Figliuolo di Giovanni Belly

48 REGIONE PIEMONTE

Vaccine Day per i volontari della Protezione civile di Ufficio stampa Assessore regionale Protezione civile



52 DIMA

Assodima, il buon inizio del 2021 di Fabio Ferrante

56 FORMAZIONE - TESI DI LAUREA - PRIMA PARTE

Un po' di storia... un tuffo nel passato del soccorso di Marina Gagliardi

62 FORMAZIONE - TESI DI LAUREA - SECONDA PARTE

La Protezione civile in Italia fino al terremoto in Irpinia del 1980 di Marina Gagliardi

70 OPERE DI PREVENZIONE STRUTTURALE

La difesa del suolo in Emilia Romagna testo raccolto dalla redazione

76 RISCHIO IDROGEOLOGICO

Frane in Costiera Amalfitana, sfiorata la tragedia. Il flagello del rischio idrogeologico sempre in agguato di Valerio Ladalardo

86 CNVVF

Lombardia, Lazio e Sicilia hanno il primato degli infortuni ai Vigili del Fuoco di Salvatore Signoretti



90 SPECIALE CINOFILIA

Ecco i cani che fiutano il CoViD-19: a Roma uno studio unisce clinica e sperimentazione sul campo di Francesco Unali

NUMERO 3
APRILE 2021

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile



Foto di copertina: archivio Comando prov. VV.F. Trento e archivio Scuola prov. Antincendi Trento

96 VOLONTARIATO

Una Pasqua speciale per i Volontari PC del Coordinamento provinciale di Parma
di Roberta Taccagni

102 PC E ASSICURAZIONI TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

Energie rinnovabili: i rischi dell'innovazione
di Chiara Zaccariotto

104 LE AZIENDE INFORMANO

Evolve: il portfolio di comunicazioni unificate per gruppi di lavoro
a cura della Redazione

106 PRODOTTI E NUOVE TECNOLOGIE

Rapida vestibilità, massima protezione e leggerezza negli stivali protettivi di ultima generazione
a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI E NAZIONALI**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20143 Milano - Via F. Olgiate, 26
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150 - CC Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI E NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **Edizioni Nazionali**
sicreads@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Mamiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalanò
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del Fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radiomatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (E.I.P.S.) - Unità Cinofili - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfantistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°75 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscri. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461 Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE E' FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale



Fiera del Mare, Genova. Inaugurazione dell'hub vaccinale. Presenti i 'padroni di casa': Marco Bucci, sindaco; Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria; Giacomo Raul Giampedrone, assessore alla PC e Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza CoViD-19; Fabrizio Curcio, capo del DPC e Luigi D'Angelo, direttore dell'Ufficio per il Coordinamento delle emergenze

ovvero dei vaccini, ha anche bisogno di molti 'soldati', che non possono essere solo medici e infermieri. . . insomma ci siamo capiti, per vincere questa guerra si è resa necessaria la partecipazione, più che mai numerosa e operativa, di quell'esercito di pace che è composto dal Volontariato di Protezione civile. Così Curcio e Figliuolo hanno iniziato a inaugurare e visitare hub e centri vaccinali in tutta Italia, dove l'opera dei volontari è essenziale per accogliere i cittadini, assistendo i più anziani, e per guidarli in modo corretto attraverso i vari step che terminano con la documentazione della vaccinazione effettuata. Ricordo che a giugno dell'anno scorso, in diversi tavoli di confronto tra DPC, Comitato nazionale del Volontariato e altre istituzioni - ANCI in particolare -, si era già posto il problema del dare continuità o meno al supporto dei Volontari PC nell'ambito dell'emergenza CoViD-19 affinché potessero riprendere a occuparsi delle attività per le quali sono stati forma-

Cari lettori,

Lo stato di emergenza nazionale per il Coronavirus è stato prorogato fino al 31 luglio 2021 e in tale contesto la Protezione civile sta continuando a mettere in atto tutte le azioni necessarie per tutelare i cittadini dalla propagazione dell'infezione, portare soccorso e assistenza a coloro che sono stati colpiti dal virus e alle persone che la pandemia ha ridotto in situazioni di assoluta precarietà sociale ed economica, offrendo anche un importantissimo supporto logistico alla sanità. Tutte attività queste che abbiamo ampiamente documentato a partire dal numero di marzo dell'anno scorso, in pieno lockdown. Con l'arrivo dei primissimi vaccini a cavallo tra dicembre e gennaio e in particolare con le nomine di Fabrizio Curcio a capo del DPC e del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza CoViD-19, il lavoro di squadra tra Sanità e Protezione civile si è fatto ancora più forte e più impegnativo dell'anno scorso, perché oggi il buono, rapido e ordinato svolgimento del Piano vaccinale è la grande arma per sconfiggere il Coronavirus. Ma questo Piano nazionale per riuscire oltre che delle 'munizioni',





Bari, un locale della fabbrica regionale di DPI. Dopo la visita ad alcuni hub vaccinali della Regione Puglia, Curcio si è incontrato con i presidenti dei Coordinamenti provinciali del Volontariato PC



L'hub vaccinale di Malpensa Fiere

ti: rischio idraulico, idrogeologico, AIB ecc. Sappiamo tutti come è andata: le attività anti CoViD-19 sono proseguite, anche se in forma più ridotta rispetto ai mesi del lockdown, per il semplice motivo che la pandemia durante l'estate si era solo 'assopita', illudendo anche molti che fosse stata debellata.

E ora che ci troviamo in una situazione analoga a quella dell'anno scorso, riguardo alla mobilitazione del Volontariato in questa emergenza, torniamo a chiederci in che misura i Volontari continueranno a supportare il sistema sanitario e socio assistenziale. Di certo i numeri delle forze in campo del Volontariato nella lotta al CoViD-19 sono importanti, forse troppo importanti, soprattutto ora che siamo alla vigilia della campagna AIB estiva. In ogni caso a breve sono previsti confronti proprio su questo argomento. Vedremo se si troveranno soluzioni che non compromettano naturalmente il decorso della campagna vaccinale, senza provocare, però, un carico di lavoro eccessivo e non gestibile da parte dei nostri volontari.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

Gli eventi del Meeting della Protezione civile a Lonigo

In un'area verde di circa 30.000 mq con annessi spazi espositivi, il Veneto si prepara ad accogliere volontari di PC e del soccorso, istituzioni e aziende del settore al Meeting della Protezione civile (25-26-27 giugno, Lonigo, VI). Dopo molti mesi di stop forzato, una prima manifestazione in presenza nata "per promuovere l'interrelazione tra volontari, operatori sanitari e istituzioni, con una importantissima apertura alle famiglie e al mondo che li circonda"

**NORD
EST**
centro servizi



LA **Protezione
civile** ITALIANA

CON IL PATROCINIO DI



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



Città metropolitana
di Venezia



provincia
verona



Provincia
belluno
dolomiti



Provincia
di Vicenza



Provincia
di Rovigo



Provincia di Padova



Confartigianato
VICENZA



PICCOLA
INDUSTRIA
CONFINDUSTRI
VENETO



CONFCOMMERCIO
VICENZA

a cura della Redazione

Nell'ultimo anno la Protezione civile della Provincia di Vicenza, come tutte le altre realtà territoriali del nostro Paese, ha dedicato centinaia di migliaia di ore di lavoro a favore della popolazione e del territorio, dimostrando grandi capacità di adattamento e flessibilità nel rispondere alle nuove richieste innesca-



Francesco Rucco, presidente della Provincia di Vicenza con Massimiliano Dandrea, consigliere provinciale con delega alla Protezione civile



Presidio vaccinale 3' Rgp ANA di Campiglia dei Berici (VI)



te dalla pandemia con servizi mai svolti prima, a partire dal grande contributo profuso per i centri vaccinali che proseguirà anche nei prossimi mesi. "In questo contesto di grande impegno, che sta ponendo i volontari a uno stress di logoramento, l'idea del Meeting regionale di Protezione civile vuole essere un momento di distensione e di festa per tutto il mondo del volontariato", ci spiegano Massimiliano Dandrea, consigliere provinciale con delega alla Protezione civile e Fabrizio Urbani, rappresentate ATO 8.

Il Meeting della Protezione civile a Lonigo sarà la prima manifestazione regionale all'aperto della nuova era che proprio mentre scriviamo il Governo si accinge a inaugurare. Nei giorni 25-26-27 giugno di quest'anno la cittadina veneta ospiterà, infatti, una manifestazione a ingresso libero, allestita in un parco recintato di circa 30.000 mq, con annesse tensostrutture adibite a stand fieristici. In questi spazi espositivi le aziende potranno esporre tutte le novità di prodotto, i servizi e le innovazioni tecnologiche che trovano applicazione nei diversi campi d'impiego della Protezione civile e del Soccorso sanitario.

Il cronoprogramma del Meeting prevede un convegno curato dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, tavole rotonde, workshop e una serie di esercitazioni in tema a cura delle Protezioni civili regionali.

Durante le giornate del meeting i volontari potranno scegliere di partecipare a sedute di addestramento opzionando un'ampia proposta di aggiornamenti della durata di 3 ore ciascuno oppure decidere di mostrare i mezzi della propria Associazione in esposizione lungo il perimetro del parco.

Prevista la presenza di formatori, sia per la parte di Protezione civile sia per la parte Sanitaria, che metteranno a disposizione le proprie competenze in workshop a tema e in dimostrazioni di manovre di massaggio cardiaco e disostruzione delle vie aeree su adulti, bambini e lattanti aperte alla popolazione.

Non mancherà, inoltre, l'occasione per i gruppi di Protezione civile di fare alcuni lavori esterni nel territorio del Comune di Lonigo (attività di miglioramenti e sistemazioni in ottica di prevenzione da possibili rischi).

Nella giornata conclusiva operatori di Protezione civile, sanitari, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine

e altre componenti come Polizia locale, Esercito ecc. si troveranno nella pista da 'speedway' per la grande sfilata finale che mostrerà alla cittadinanza il grande ventaglio di attività svolte.

Per il Volontariato il Meeting rappresenterà un momento di aggregazione con le altre organizzazioni (tra le varie ODV di Protezione civile di tutta la Provincia di Vicenza e delle altre Province del Veneto, ci sarà anche il neonato Gruppo provinciale di Protezione civile di Vicenza, ndr), un'occasione di incontro e confronto con le novità portate dagli altri sodalizi e dalle ditte specialistiche su nuovi DPI, strumenti o materiali, ma anche il luogo dove potersi addestrare insieme per favorire un livello di crescita, anche personale, condiviso e parlare la stessa lingua al fine di essere sempre pronti in ogni emergenza.

L'organizzazione Nord Est Centro servizi sottolinea, infine, che entro il mese di maggio sarà resa nota la modalità di svolgimento di una serie di eventi atti a promuovere la conoscenza del mondo della Protezione civile per tutte le famiglie dei volontari e dei visitatori, piccoli e grandi, con percorsi dedicati e prove pratiche per far provare a tutti le bellissime emozioni e sensazioni dello stare insieme e del far parte, anche se solo per poco tempo, di una squadra che lavora in sinergia.

Al fine di accogliere al meglio e in una cornice di festa i volontari della Protezione civile e il pubblico partecipante, Confcommercio e Distretto del Commercio Terre del Guà in collaborazione con il Comune di Lonigo, hanno previsto il coinvolgimento degli operatori del centro storico - negozi ai ristoranti e bar - con iniziative legate all'allestimento delle vetrine e agli orari di apertura delle attività. ■





Le immagini mostrano il presidio vaccinale allestito nella Fiera di Vicenza



A colloquio con il neo presidente del Comitato regionale del Volontariato PC dell'Emilia Romagna

Dopo l'intervista a Rita Nicolini, direttore dell'Agenzia regionale PC, pubblicata lo scorso numero di marzo, abbiamo incontrato Antonio Scavuzzo, volontario cresciuto nella Croce Rossa Italiana, che dallo scorso novembre è divenuto il referente del Volontariato di una delle regioni storicamente più rilevanti nel panorama della Protezione civile nazionale



di Franco Pasargiklian
Foto: Volontariato PC Emilia Romagna
Archivio rivista 'La Protezione civile italiana'

Presidente Scavuzzo, qual è stato il tuo percorso nel volontariato della CRI e che ruolo ricopri oggi?

Ho conseguito il brevetto di soccorritore volontario nel 1996 presso il Comitato CRI di Reggio Emilia, dove nel 2002 sono stato eletto ispettore provinciale di Reggio Emilia. Dopo altre nomine e incarichi, a seguito del commissariamento della CRI nazionale decretato dal Governo, fui nominato nel 2009 Commissario regionale del Comitato dell'Emilia Romagna. Dal 2014, il percorso di riforma della CRI (trasformazione da ente pubblico ad associazione di diritto privato, ndr) ha determinato importanti modifiche statutarie con il rinnovo delle cariche sociali a tutti i livelli e nel Comi-

tato regionale dell'Emilia Romagna. Durante le consultazioni del 2016 sono stato eletto presidente del Consiglio direttivo regionale CRI, incarico riconfermato ad aprile 2020.



Antonio Scavuzzo, eletto l'8 novembre 2020 presidente del Comitato regionale PC dell'Emilia Romagna



Dopo un paio di anni da vice presidente del Comitato regionale del Volontariato PC dell'Emilia Romagna, nel novembre 2020 sei stato eletto presidente, per cui conosci bene la realtà operativa dei volontari della tua Regione. Nel 2020 e fino ad oggi, a parte il periodo più duro del lockdown in cui penso abbiate lavorato quasi esclusivamente in ambito CoViD a supporto della sanità e per assistere la cittadinanza, quali sono state le vostre attivazioni più significative? Avete adottato particolari protocolli durante gli interventi operativi? Il sistema regionale del Volontariato di Protezione civile è composto da 9 coordinamenti/consulte provinciali in cui aderiscono oltre 400 organizzazioni iscritte al registro regionale che comprende anche le associazioni di rilevanza regionale e nazionale, che fungono da cerniera di collegamento e interscambio operativo di tutto il sistema. Nel suo complesso la risposta aggregata tra tutte le associazioni durante l'emergenza pandemica

ha permesso, senza indugio e con grande senso di responsabilità e sacrificio, l'erogazione di diverse attività di supporto solidale alle esigenze degli enti locali e della sanità regionale. Tra queste: il monitoraggio della temperatura dei viaggiatori presso aeroporti e stazioni, ospedali, siti di rilevanza strategica pubblici e privati; il trasporto e l'accoglienza del personale sanitario della task force del Dipartimento della Protezione civile nazionale; il trasporto e l'accompagnamento dei corregionali dichiarati fragili; la sanificazione dei mezzi della sanità regionale e delle forze di pubblica utilità; l'assistenza alla popolazione con la consegna di farmaci, DPI e generi di prima necessità, nonché il trasporto e l'allestimento di container e tende triage campali presso ospedali, il presidio dei punti 'drive through' e triage e l'attuale campagna vaccinale di somministrazione. E' stato uno sforzo immane svolto senza sosta dai 14.300 volontari preparati e organizzati delle 420 associazioni mobilitate della Regione. Attivi-

tà che sono state svolte nel rispetto dei protocolli operativi di contrasto alla diffusione del virus e secondo le modalità di attivazione del personale volontario di Protezione civile emanate dall'Agenzia regionale di Protezione civile.

Ritorno a una domanda personale: come riesci a coniugare il ruolo di esponente di rilievo di un'associazione nazionale e internazionale come la CRI con il fatto di essere anche referente del Volontariato regionale e quindi locale?

Facendo squadra con tutto il sistema regionale il quale, pur diversificato e complementare, permette il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ovvero il rilancio del ruolo essenziale di coordinamenti/consulte provinciali PC e delle associazioni di rilievo regionale e nazionale, come riferimenti organizzati e riconosciuti dal Volontariato di Protezione civile. Mutuando l'esperienza in CRI anche nel Comitato regionale del Volontariato di Protezione civile, il ruolo del presidente è esercitato con la corralità della giunta regionale e di tutti gli aderenti, ovvero le associazioni iscritte al Comitato regionale. Tale modalità strategica consente anche un cambiamento culturale, spingendo tutti i volontari a operare in sinergia tra loro, come in una grande comunità. La fase dell'emergenza pandemica ha senz'altro richiesto un impegno incessante e di continua interlocuzione tra i rappresentanti delle associazioni e l'Agenzia regionale PC attenta, nonostante la pandemia e l'opera di riorganizzazione interna, alla fase di rilancio motivazionale e meritocratico del Volontariato organizzato di Protezione civile.

Parliamo del Centro Servizi Regionale del Volontariato PC, che è una realtà unica in Italia. Che tipo di rapporti hai tu e gli altri coordinatori provinciali con questo Centro? Che servizi vi offre? E' vero che state progettando di rilanciare il ruolo del Centro e con quali obiettivi?

Il Centro Servizi Regionale fu una trovata geniale dell'allora direttore regionale Ing. Demetrio Egidi per rispondere alle diverse emergenze e necessità che occorreano al





Nelle pagine a seguire galleria fotografica del Volontariato PC dell'Emilia Romagna, durante emergenze, esercitazioni e manifestazioni







Volontariato di Protezione civile. Negli anni le condizioni normative e la legge di riordino oltre che l'abolizione delle province, hanno allocato sempre più competenze all'Agenzia regionale. Il Comitato regionale ha da tempo intrapreso una rivisitazione delle competenze e ruoli del sistema di Protezione civile in sinergia con l'Agenzia regionale, dando centralità ai Coordinamenti provinciali come 'focal system' del sistema di risposta alle emergenze. Alle associazioni regionali spetta il ruolo strategico di supportare, in ogni tempo e con attivazione regionale, i coordinamenti provinciali nella risposta operativa di sistema. Rispetto al Centro Servizi Regionale s'intende rilanciare l'azione nella formazione permanente della governance e management delle associazioni aderenti, con riferimento alla progettazione e progettualità delle modalità operative di intervento e nella promozione di informazione-formazione rivolta alle associazioni attraverso l'interazione e coinvolgimento attivo degli altri soggetti del sistema di Protezione civile: enti locali, VVF, AIPO, Agenzia Regionale PC, e anche l'Assessorato regionale, finora tenuto troppo distante dalle dinamiche di progettazione ma indispensabile per la connessione alle esigenze del territorio. Il ruolo del Centro Servizi Regionale si dovrà elevare verso un livello di progettualità e pianificazione permanente.

Nello scorso numero abbiamo pubblicato un servizio della 'Commissione Territoriale', a firma di Marcello Gumina, in cui si denunciavano alcune importanti problematiche che affliggono, in generale, da troppo tempo il Volontariato italiano: dall'assenza di un fondo per le emergenze, che non obbligherebbe il volontariato ad anticipare rilevanti risorse, alla mancanza di agevolazioni per l'acquisto di DPI, mezzi e attrezzature. Nello specifico in Emilia Romagna quali sono i problemi più impellenti da risolvere? Nonostante il terribile periodo della pandemia, avete avuto tempo e possibilità per aprire un tavolo di confronto con la vostra Agenzia Regionale PC?

I problemi che affliggono il volontariato di Protezione civile sono diversi e diversificati





nel territorio nazionale come Marcello ha riassunto nel suo articolo. Ferme restando le prerogative assegnate dal Titolo V della Costituzione che assegna alle singole regioni compiti e ruoli esclusivi, occorrerebbe che il Dipartimento della Protezione civile stabilisse regole generali di ingaggio per il Volontariato nazionale, mettendo a disposizione delle regioni linee guida specifiche. Alcune criticità rappresentate si scontrano, peraltro, con obblighi di legge e di contabilità pubblica che non permettono di aderire alle proposte avanzate per la loro risoluzione. Sarebbe, invece, indispensabile insistere in un'interlocuzione responsabile con le istituzioni regionali, per fissare un cronoprogramma delle problematiche/azioni da realizzare con tutti i soggetti interessati, affinché ogni decisione/provvedimento assunto possa nei fatti essere realmente applicato. Per quanto attiene l'Agenzia regionale dell'Emilia Romagna, durante la pandemia si sono consolidate alcune innovazioni, quali la fornitura di attrezzature e materiali che, necessari a tutti, sono stati messi a disposizione direttamente dall'Agenzia, senza alcun esborso economico in anticipo da parte delle associazioni aderenti. Sono stati rivisti i criteri di assegnazione dei fondi deliberati dalla Regione per il Volontariato di Protezione civile. Una partecipazione attiva e preventiva del Comitato regionale sulle modalità operative e organizzative dell'Agenzia

regionale, ha permesso una rinnovata motivazione del volontariato e quindi una conseguente risposta operativa ed emergenziale poderosa. Occorre proseguire con l'azione di rilancio degli ambiti territoriali dell'Agenzia, connettendoli sempre più con il volontariato organizzato, anche rispetto alla pianificazione del sistema regionale di Protezione civile, superando l'atavica visione localistica di gestione. Si deve, infine, giungere a un modello formativo e organizzativo regionale, rispondente peraltro ai dettami della nuova legge del terzo settore, che rimane la sfida e l'opportunità per elevare e radicare sempre più al territorio le nostre orgogliose associazioni di Volontariato che mai, come in occasione della pandemia, hanno dimostrato di essere essenziali per la comunità.

Con l'avvento del Governo Draghi e le relative nomine a Commissario straordinario per l'emergenza CoViD del generale Figliuolo e di Curcio a capo del DPC, la Protezione civile ha assunto un ruolo molto più definito e rilevante nella lotta al Coronavirus rispetto alla precedente gestione e in particolare riguardo al piano operativo dei vaccini e alla logistica. Quali sono ora i vostri compiti in tale contesto? A che punto è la campagna vaccinale per i volontari PC della regione?

La ridefinizione dei ruoli assegnati dal Go-



verno Draghi al Dipartimento della Protezione civile nazionale, ha segnato un cambio anche di mentalità e quindi di approccio operativo all'emergenza pandemica. L'imprinting del generale Figliuolo sarà determinante per permettere una campagna vaccinale ordinata e organizzata secondo criteri e prassi meno modificabili dalle regioni. Al Volontariato organizzato e iscritto al Registro regionale di Protezione civile sarà chiesto di partecipare attivamente alla campagna vaccinale supportando gli enti locali, anche rispetto alla determinante campagna di sensibilizzazione e indicazioni utili a raggiungere il traguardo di vaccinare il maggior numero possibile di cittadini, compresi naturalmente i volontari PC, che facendo parte del personale essenziale per i servizi strategici, non appena gli approvvigionamenti dei vaccini saranno aumentati, necessiteranno della somministrazione vaccinale. In applicazione alle direttive del Governo e quindi della Regione, nella prima fase la somministrazione del vaccino ha riguardato soprattutto i volontari delle associazioni che svolgono prioritariamente attività sanitarie e socio-assistenziali e da qui in avanti riguarderanno tutti i volontari delle associazioni di Protezione civile. Certamente la campagna di somministrazione del vaccino registra una diversa efficacia e rispondenza numerica nella nostra Regione, in quanto nell'area vasta dell'ASL dell'Emilia i numeri di vaccinati registrano una maggiore performance rispetto a quella della Romagna, determinando alcune difficoltà operative del

volontariato. Si stima che nelle prossime settimane si potrà raggiungere un riallineamento dei dati e una copertura vaccinale del personale volontario di Protezione civile omogenea che consentirà di partecipare con più serenità alla prossima campagna AIB e a eventuali emergenze di Protezione civile.

Un'ultima domanda: anche tra i volontari PC, come tra i sanitari, vi sono stati casi di no vax?

Dal censimento effettuato è risultata un'adesione complessiva alla somministrazione del vaccino di 14.000 volontari rispetto a un numero poco rilevante di contrari o 'timorosi'. Peraltro le modalità operative per l'attivazione del personale volontario di Protezione civile, predisposte di recente, prescrivono oltre all'obbligatorietà di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, anche l'attivazione del personale volontario già vaccinato. La scomparsa di alcuni associati appartenenti soprattutto ad associazioni che si sono prodigate nella prima fase della risposta pandemica, è e sarà di merito per sensibilizzare tutti i colleghi all'adesione della campagna vaccinale secondo le modalità operative della sanità regionale. Il tributo delle perdite registrate e l'abnegazione di tutte le organizzazioni di Volontariato, che a nome del Comitato regionale ricordo e menziono, segnalano l'importanza di non abbassare la soglia di attenzione e la necessità di non abbandonare nessuno. ■



La passione per l'aiuto agli altri: il punto fermo di una carriera votata al soccorso

Ilenia Lazzeri è direttore dell'Ufficio Operativo Interventistico e sostituto dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile, incarico che dal 2020 la pone alla guida del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, proprio nei mesi in cui la pandemia da SARS-CoV-2 cominciava a manifestarsi con tutte le sue drammatiche conseguenze anche nel nostro Paese. L'impegno per "una Protezione civile concretamente al servizio delle persone e del territorio" e la dedizione al mestiere di Vigile del Fuoco nell'intervista che abbiamo dedicato alla prima comandante donna dei VV.F di Trento



di Cristina Meggiarin
Foto: archivio Comando Provinciale VV.F Trento
archivio Scuola Provinciale Antincendi Trento

Comandante Lazzeri partiamo dalla sua carriera professionale: come si è delineato il suo percorso lavorativo dopo la laurea fino all'attuale incarico di capo del Corpo dei VV.F di Trento?

Mi sono laureata in ingegneria nel marzo 2002 e subito dopo mi sono nuovamente trasferita in Francia, a Parigi, dove avevo già

vissuto e studiato quando avevo partecipato a due distinti progetti europei, il progetto Erasmus, prima e il progetto Leonardo, poi. Proprio a seguito di quest'ultimo progetto, sono stata assunta in un centro studi e ricerche che si occupava di costruzioni metalliche. Nel settembre 2004 per esigenze personali sono rientrata in Italia e nel 2006 è nato il primo dei miei tre figli. Nel frattempo dopo alcune esperienze lavorative nel settore privato, si è palesata la possibilità di partecipare al concorso per accedere al ruolo di funzionario antincendi del Corpo Permanente dei Vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento.

Così, da una società con partecipazione provinciale, qual è Patrimonio del Trentino S.p.A, sono passata al settore della Protezione civile. Una scelta guidata dal cuore che mi ha permesso di portare nella pratica lavorativa la passione per l'aiuto agli altri e quanto appreso durante i miei studi e le professioni precedenti, con l'obiettivo di una 'Protezione civile' che si ponga concretamente al servizio delle persone e del territorio.

Certamente i sacrifici sono stati tanti: penso, ad esempio, allo spostamento di un anno a Roma per la formazione svolta assieme ai colleghi funzionari antincendio, assunti assieme a me, e agli altri direttori del Corpo nazionale. Un periodo a cui oggi guardo come a una vera e propria esperienza qualificante e positiva anche dal punto di vista delle relazioni personali. Rientrata a Trento ho continuato a fare il funzionario antincendi nel Corpo permanente fino al maggio 2017 quando, dopo aver superato il concorso, sono diventata direttore dell'Ufficio Operativo Interventistico, un incarico prettamente legato all'attività sul campo. Dal 1° marzo 2020, a seguito di uno spostamento di ruolo del precedente dirigente, mi è stato prospettato l'incarico di sostituto dirigente del Servizio Antincendi e Protezione civile che ha connaturato in sé il ruolo di comandante del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento. Si tratta nella fattispecie di un mandato annuale insieme al quale conservo il mio incarico di direttore dell'Ufficio Operativo Interventistico (al termine del quale l'amministrazione bandirà un concorso pubblico per la copertura del posto, ndr). Non nego l'oggettiva difficoltà di dover ricoprire la contemporaneità dei due ruoli, ma nonostante il lavoro sia tanto e impegnativo le soddisfazioni non mancano.

Ci può raccontare qualcosa sulla composizione del Corpo permanente di Trento e le specializzazioni al suo interno?

Il nostro è un territorio variegato per morfologia territoriale e caratterizzato da molteplici profili di rischio; dal soccorso tecnico urgente nelle zone urbanizzate passiamo al soccorso in aree impervie o in ambiente acquatico. Una domanda di soccorso articolata che richiede una capacità di intervento sempre più specifica e flessibile. Il Corpo permanente della provincia autonoma di Trento dispone quindi di Vigili del Fuoco che hanno acquisito diverse specializzazioni. Ci sono gli operatori della Centrale Operativa, vero fulcro delle attività interventistica, da dove partono tutte le attivazioni, sia quelle delle squadre del Corpo permanente che quelle dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari o delle al-



L'Ing. Ilenia Lazzeri, direttore dell'Ufficio Operativo Interventistico e dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, incarico che dal 2020 la pone alla guida del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento

tre componenti del nostro sistema di protezione civile provinciale. Ci sono poi il Nucleo Sommozzatori, i gruppi GSS-SAF (Gruppo Soccorsi Speciali - Speleo Alpino Fluviale), USAR (Urban Search And Rescue) in caso di interventi a seguito di smottamenti e sismi, NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico), HCP (High Capacity Pumping) e non ultimo il Nucleo elicotteri per l'attività di elisoccorso sanitario (HEMS) in coordinamento con Trentino Emergenza 118 e per altre attività di Protezione civile.

Un altro settore, attualmente in crescita, è quello dei droni o SAPR (Sistemi Aereomobili a Pilotaggio Remoto). Questa nuova tecnologia si è dimostrata efficace in molti contesti operativi come ad esempio la ricerca di persone disperse oppure per il sorvolo di zone interessate da smottamenti o colpite da calamità. Grazie all'utilizzo di sensori specifici (termocamera e camera ottica dotata di zoom a notevoli ingrandimenti) i droni consentono una più rapida verifica di zone impervie e permettono di dare continuità alle ricerche, anche nelle ore notturne, riducendo nel contempo il rischio per i soccorritori.

Avere tante specializzazioni implica ovviamente doverle mantenere vitali con la forma-



zione e le esercitazioni che restano l'obiettivo e la sfida più difficile da cogliere, sia per le risorse disponibili (è in atto un concorso per l'assunzione di nuovo personale, ndr) sia per il delicato momento che stiamo vivendo per via della pandemia. Oltre al soccorso tecnico urgente, il Corpo permanente garantisce un'altra importante attività, la prevenzione incendi sia per quanto concerne gli aspetti autorizzativi che ispettivi.

Il Servizio Antincendi e Protezione civile ha poi tre strutture amministrative, la Scuola provinciale antincendi, la Cassa provinciale antincendi e l'Ufficio tecnico di coordinamento e supporto alla Cassa provinciale antincendi, che sono funzionali sia al Corpo permanente sia alla Federazione dei Vigili del fuoco volontari. Complessivamente, lavorano presso il Servizio Antincendi circa 240 persone e di questi 160 appartengono ai diversi ruoli operativi dei Vigili del Fuoco.

Com'è il rapporto con il Corpo nazionale dei VVF?

Con il Corpo nazionale abbiamo un buonissimo rapporto di collaborazione e confronto e posso confermare la stessa cosa a livello interregionale con la Direzione interregionale Veneto e Trentino Alto Adige, grazie a comuni momenti di scambio e attività addestrative congiunte.

L'avvio del suo mandato ha coinciso con i mesi in cui la pandemia da SARS-CoV-2 iniziava a manifestarsi con conseguenze ancora ben visibili anche nel nostro Paese. Avete avuto ripercussioni all'interno del Corpo? E' cambiato qualcosa a livello operativo nella gestione del servizio tecnico urgente nel periodo di blocco totale delle attività?

Ad impegnarci maggiormente nel primo periodo di confinamento è stato il costante lavoro di preparazione e analisi degli scenari di intervento e dei rischi connessi; è stato necessario adottare maggiori cautele e definire linee guida per ridurre le possibilità di contagio alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, sia per le diverse attività interventistiche, sia per dare continuità all'attività di pre-





Vigili del Fuoco del Corpo Permanente di Trento in azione





venzione incendi, sia per la vita di tutti i giorni nelle sedi servizio (i.e. indicazioni comportamentali, sanificazione di mani, DPI, strumentazioni, suole e calzature, modalità di accesso alla mensa e ai locali delle caserme ecc.). Per questo abbiamo avviato un confronto aperto con le altre componenti provinciali deputate al soccorso (i.e. personale sanitario di Trentino Emergenza) e la federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari affinché le indicazioni stabilite potessero essere utili anche per questa fondamentale componente. Ciò ha comportato il coinvolgimento a tutto tondo di ogni nostra funzione: dal Nucleo elicotteri, che per l'attività di elisoccorso è a contatto con pazienti, medici e infermieri dell'Azienda Sanitaria, alla Scuola Antincendi Provinciale su cui inevitabilmente ha pesato il contraccolpo del blocco delle attività in presenza. Per non interrompere l'attività formativa sono stati implementati moduli a distanza specifici per l'attività interventistica durante l'emergenza sanitaria (i.e. brevi video per vestizione anche di particolari DPI come la tuta di Tipo IV ecc.) in collaborazione con il Nucleo NBCR e l'Azienda Sanitaria. A ciò ha fatto seguito la pubblicazione di materiali condivisi con la Federazione dei VVF Volontari (i.e. ventilazione in interventi a supporto del personale sanitario) e di linee guida validate pure dalla componente sanitaria per riprendere in sicurezza i corsi base e altri percorsi formativi, anche con l'ausilio delle metodologie di formazione a distanza, introducendo misure compensative o modificando l'ambiente nel rispetto della sicurezza di istruttori e discenti. Fondamentale, sin dal primo lockdown (marzo 2020, ndr), è stata la collaborazione con il Dipartimento Protezione civile della P.a.T che tramite i suoi canali ci ha supportato per l'approvvigionamento dei DPI. I provvedimenti adottati per contenere gli effetti del virus SARS-CoV-2 hanno impattato anche sul regolare funzionamento dell'Ufficio Prevenzione Incendi ma, con soddisfazione, siamo comunque riusciti a garantire un elevato standard di servizio all'utente, grazie anche alla digitalizzazione dei processi amministrativi.

Quale è stato il ruolo dei Vigili permanenti durante il confinamento? Le attività si sono spostate su altri fronti come accadu-

to per le organizzazioni di volontariato PC adoperatesi per supportare la popolazione, la sanità e le istituzioni in generale?

Le attività in favore della popolazione e delle altre istituzioni sono state diverse specie durante il primo lockdown. Con i VVF Volontari abbiamo partecipato alla campagna di divulgazione dei messaggi rivolti alla popolazione in chiave di prevenzione. A partire dal mese di aprile la cittadinanza ha molto apprezzato anche la distribuzione in più tranche delle mascherine. Un lavoro svolto in sinergia con il Servizio Prevenzione rischi e Centrale unica di emergenza, che si è occupato di reperire le mascherine, mentre per il confezionamento in buste è stato importante il contributo dei Nu.Vol.A. e del Servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione ambientale con l'ausilio di personale delle cooperative. Il Corpo Permanente, sulla base dei quantitativi e dei riferimenti dei destinatari indicati dal Comune di Trento, ha coordinato la distribuzione delle mascherine sulla città di Trento; grazie alla collaborazione di Vigili del fuoco e organizzazioni di volontariato come Croce Bianca, Soccorso Alpino e Nu.Vol.A. e di personale del Comune di Trento sono state consegnate in qualche giorno ben 160.000 buste nella sola città di Trento. Negli altri comuni della Provincia e nelle frazioni della città di Trento il servizio è stato svolto dai Vigili del fuoco volontari e da altre organizzazioni per arrivare a coprire così 'porta a porta' l'intero territorio.

Terminato il confinamento numero e tipologia degli interventi sono ritornati ai trend precedenti o qualcosa è cambiato?

I Vigili del fuoco e il Nucleo Elicotteri hanno continuato a prestare, senza sosta, la loro attività di soccorso tecnico urgente anche nei diversi periodi di lockdown. Durante il confinamento più duro, a seguito delle limitazioni imposte sugli spostamenti, abbiamo rilevato un calo del numero di alcune tipologie di interventi; sono ad esempio sensibilmente diminuiti i soccorsi tecnici urgenti per incidenti stradali mentre sono aumentati i soccorsi a persona. Gli interventi per incendio, pur restando in calo rispetto alla media ventennale, sono aumentati rispetto all'anno precedente.





Corso metano liquido

Come giudica il rapporto con i Vigili del fuoco volontari che sappiamo essere una realtà importante per la salvaguardia del vostro territorio così articolato dal punto di vista geografico?

Abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione. Ci sono stati molti tavoli di confronto sia per le attività legate a CoViD-19 sia per analizzare e fare proposte migliorative, ad esempio per l'attività delle centrali preposte al soccorso (112, 118). Il confronto è sempre stato ottimo sia con il presidente Pederiva che con il precedente (Tullio Ioppi, ndr). Siamo due realtà diverse, è vero, ma con la stessa finalità del soccorso e c'è sicuramente sussidiarietà tra noi.

Guardando alla sua esperienza sul campo, c'è qualche intervento operativo che ricorda particolarmente per il coinvolgimento e le emozioni che ha suscitato?

Fin da piccola ho sempre percepito la vicinanza dei Vigili del fuoco alla comunità trentina, in modo particolare quando l'estate andavo in vacanza dai nonni in Val di Fiemme. Mio zio faceva parte dei Vigili volontari e ben ricordo il loro contributo alla tragedia di Stava (19 luglio 1985, ndr).

Con il tempo sono diventate molte le esperienze che mi hanno dato tanto sia dal punto di vista umano sia professionale. Ricordo il coinvolgimento provato per l'intervento post terremoto in Abruzzo (2009) ... gli aspetti tecnici e le lesioni fisiche delle vittime ... il dover consegnare ai proprietari ciò che restava delle loro abitazioni e la riconoscenza nonostante il dramma. Sensazioni rivissute anche in Emilia (sisma Emilia Romagna, 2012) e a Camerino (sisma Centro Italia, 2016).

Al di là delle etichette di genere che ancora attacchiamo a taluni o altri mestieri, non ultimo quello del Vigile del fuoco, cosa si sentirebbe di dire per motivare chi volesse ripercorrere la sua carriera?

Sono certa che quando si decide di svolgere una professione a fare la differenza è la determinazione, la voglia di riuscire, al di là del dato che a intraprendere tale percorso sia un uomo o una donna. A chi voglia avviarsi oggi verso una simile carriera consiglieri sin dall'inizio di prepararsi a imparare e a operare in qualsiasi intervento e contesto. Questo è un mestiere che richiede forza di volontà e non prevede orari regolari. Se c'è un'emergenza si va, senza guardare l'orologio. Non si tratta di un lavoro individuale ma di squadra, il che presuppone potersi fidare dei colleghi e per farlo essere disposti a costruire con loro un rapporto di fiducia che non può che nascere da tanta collaborazione. E poi come dicevo le soddisfazioni arrivano! Passare attraverso scenari operativi diversi fa crescere e se si ha la volontà e lo spazio per farlo, si possono approfondire più che altrove una molteplicità di competenze. Certo talvolta sono richiesti sacrifici anche per il mantenimento dell'efficienza fisica. Oggi, per quasi la maggior parte del tempo mi trovo dedicata ad aspetti amministrativi, ma ho ben presente cosa significhi sopportare lo stress e la prova fisica durante gli interventi, specie quando sono lunghi e impegnativi e magari lontano da casa. Dover conciliare tutto questo con la vita extra lavorativa richiede tanta organizzazione e la possibilità di affidarsi con serenità a un contesto familiare o di aiuti che ci supporti nei momenti più critici. ■



Manovre incidenti in galleria



Relazione/statistica S. Barbara 2020: gli interventi del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento

Incendi, soccorsi tecnici urgenti, soccorsi a persona, soccorsi tecnici non urgenti, interventi con l'ausilio dell'elicottero e falsi allarmi: nel corso del 2020 sono stati complessivamente 7.138 gli interventi svolti dai Vigili del Fuoco del Comando di Trento di cui 3.107 effettuati dal Nucleo Elicotteri, con una media di 20 interventi quotidiani.



Evolve: il portfolio di comunicazioni unificate per gruppi di lavoro

Comunicazioni affidabili e senza interruzioni per ambienti aziendali e pubblica sicurezza grazie ad Evolve, nuovo dispositivo smart dal design robusto di Motorola Solutions



a cura della Redazione

Il panorama delle aziende e della pubblica sicurezza, oggi in costante evoluzione, è costituito da gruppi di lavoro e team interfunzionali che necessitano di strumenti flessibili per collaborare in modo semplice ed efficace su reti, dispositivi e applicazioni differenti. In risposta a queste esigenze Motorola Solutions annuncia l'arrivo di Evolve, l'ultimo nato nel suo ecosistema di comunicazioni integrato. Grazie alla sola pressione su un pulsante il dispositivo fornisce accesso flessibile a una comunicazione voce istantanea e alle applicazioni dati che permettono di migliorare la produttività. La nuova soluzione Motorola Solutions consente ai team interfunzionali di connettersi e collaborare senza interruzioni attraverso le reti di telefonia mobile terrestre, a banda larga e Wi-Fi. Quando si verifica un evento critico come una grave interruzione della catena di fornitura, i team che operano su diverse reti spesso devono poter collaborare per ripristinare i servizi. Tutti i team impegnati, inclusi coloro che operano sul campo, polizia stradale e volontari, hanno necessità di accedere in modo flessibile a fonti di informazioni critiche per garantire una gestione sicura ed efficiente



del problema. In questi frangenti, i funzionari di pubblica sicurezza senza radio possono utilizzare Evolve per connettersi in modo sicuro con i team che lavorano in prima linea. Straordinariamente resistente e robusto, il dispositivo Evolve dispone di una intuitiva interfaccia utente che sfrutta la piattaforma Android™ e l'ecosistema aperto di applicazioni e permette quindi alle organizzazioni la semplificazione della gestione, l'automazione dei flussi di lavoro e l'accesso a informazioni da qualsiasi luogo. Inoltre Evolve è

dotato dei tipici comandi di una radio rice-trasmittente: facile selezione dei talkgroup, pulsante di emergenza e push-to-talk (PTT) dedicati per un utilizzo intuitivo anche nelle emergenze e nei momenti critici.

"Sia che venga utilizzato per comunicazioni voce istantanee o per migliorare i flussi di lavoro con applicazioni intelligenti, Evolve è lo strumento ideale per entrare nel più ampio ecosistema di tecnologie di Motorola Solutions", ha affermato Mark Schmidl, vicepresidente senior di Motorola Solutions.

"Oggi i team di lavoro connessi devono affrontare sfide operative e di sicurezza sempre più complesse. Evolve offre alle organizzazioni aziendali e di pubblica sicurezza un modo semplice e intuitivo per comunicare in modo sicuro e dinamico, e una maggiore capacità di collaborare utilizzando video, immagini e altri contenuti" ha precisato Schmidl. Con quest'ultima new entry nel portfolio Motorola Solutions estende la leadership di mercato nel campo delle comunicazioni mission-critical unificate. Le sue soluzioni PTT a banda larga basate su standard 3GPP si giovano di oltre 15 anni di esperienza e più di 500 implementazioni in tutto il mondo, in mercati che includono USA, Europa, Giappone e Australia, con oltre 3 milioni di utenti.



■ Per informazioni:
www.motorolasolutions.com



Evolve, il nuovo dispositivo smart dal design robusto di Motorola Solutions



Rapida vestibilità, massima protezione e leggerezza negli stivali protettivi di ultima generazione

Che si passi dal freddo al caldo, dal fuoco all'acqua, da lastre di ghiaccio a macerie roventi, calzature come gli stivali protettivi rappresentano più di un semplice equipaggiamento protettivo per i Vigili del Fuoco e gli addetti al soccorso tecnico. Indossati per ore dal momento della vestizione sino al termine della missione, questi dispositivi devono assicurare la massima protezione e libertà di manovra per una risposta sicura, come spiega l'azienda Rosenbauer che ha da poco lanciato la linea BOROS



a cura della Redazione

Coniugare massima stabilità, robustezza e protezione con leggerezza, comfort e praticità. Serve questo per ottenere stivali progettati per risultare un tutt'uno con chi li indossa durante qualsiasi tipo di intervento. E' la linea progettuale che Rosenbauer, azienda di riferimento nel settore dell'antincendio, ha concretizzato nei modelli di stivali BOROS B1 e BOROS B4, quest'ultimo dotato di chiusura rapida brevettata ed entrambi con suola Michelin.

BOROS B1

Lo stivale slip-on è un componente collaudato nei dispositivi di protezione individuale dei Vigili del Fuoco di tutto il mondo. La sua semplicità e il suo peso ridotto lo rendono un compagno affidabile, comodo da indossare e di facile ma-



Lo stivale slip-on BOROS B1

nutrizione per i servizi di emergenza. BOROS B1 in particolare beneficia di tutti questi vantaggi e offre l'intera gamma di dotazioni che Rosenbauer ha dato all'intera linea di scarponi BOROS.

Con zona flessibile e peso ridotto

Grazie alla sua zona di flessione nella zona del collo del piede e della caviglia, BOROS B1 garantisce un'eccellente libertà di movimento. Il semplice sistema antiscivolo garantisce un peso estremamente contenuto e riduce al minimo lo sforzo di pulizia. Grazie alla sua concezione semplice ma ben congegnata, BOROS B1 rappresenta la soluzione più conveniente possibile.

BOROS B4

Combinare i vantaggi di tutti i tipi di chiusura conosciuti - funzionamento estremamente semplice, regolazione individuale e rapidità nel mettere e togliere, in combinazione con il minor peso possibile - è ciò che ha guidato lo sviluppo di BOROS B4. Per raggiungere questo obiettivo, gli specialisti degli stivali di Rosenbauer hanno dovuto rivolgere lo sguardo verso nuovi orizzonti in termini di tecnologia di fissaggio. Il risultato è stata la rivoluzionaria chiusura rapida Rosenbauer.

Piena libertà di movimento, piena protezione

BOROS B4 rende giustizia alla naturale mobilità del piede grazie alla sua speciale zona di flessione a 360° nella zona della caviglia che consente movimenti di ribaltamento naturali senza trascurare la protezione (come con la temuta torsione). I servizi di emergenza possono così beneficiare della massima funzione protettiva quasi dimenticando di indossare uno stivale.

L'esclusivo sgancio rapido. Un sistema rivoluzionario per una vestibilità perfetta in un secondo

Indossare e togliere gli stivali antincendio in pochi istanti è quanto consente oggi la rivoluzionaria chiusura rapida Rosenbauer. Una volta impostato, BOROS B4 può essere chiuso o aperto in un secondo, anche con entrambi i piedi contemporaneamente oppure anche dall'alto con i pantaloni tirati. Grazie alla chiusura rapida, lo stivale può essere fissato perfettamente al piede con un solo movimento. Allo stesso modo, la



BOROS B4

fibbia centrale rilascia la tensione dal sistema di allacciatura con un clic e lo stivale si sfilia di nuovo in un lampo.

Funzionamento sicuro

Una speciale area inattiva assicura che lo stivale si apra sempre completamente. Ciò garantisce un funzionamento facile e sicuro sia in chiusura che in apertura.

Materiali ignifughi

Tutte le plastiche utilizzate nel meccanismo di chiusura e nei lacci delle scarpe in aramide sono estremamente resistenti al calore, alla fiamma e alle sollecitazioni meccaniche. Se i lacci delle scarpe dovessero subire danni, possono essere sostituiti molto facilmente.

Focus sulla suola Michelin

La partnership con Michelin ha permesso di sviluppare in esclusiva una suola in esclusiva per





Lo stivale Rosenbauer BOROS B4 dotato del rivoluzionario sistema di sgancio rapido per un'immediata vestibilità



Particolare della suola degli stivali della linea BOROS di Rosenbauer sviluppata in partnership con Michelin

Rosenbauer, che unisce una straordinaria resistenza a un'aderenza perfetta in tutte le situazioni d'uso degli stivali BOROS. Resistenti sia alle sollecitazioni meccaniche che a olio, benzina e alla maggior parte degli acidi, i modelli della linea BOROS sono realizzati con mescola di gomma antistatica in grado di prevenire le scintille e di offrire un ulteriore livello di protezione se utilizzati in aree potenzialmente esplosive. In caso di danni da stress termico o usura meccanica, componenti come la suola dello stivale possono essere sostituiti separatamente a vantaggio di una maggiore sostenibilità e di risparmi sul costo dell'acquisto di un nuovo paio di stivali. La suola è caratterizzata da un indicatore integrato di usura della filettatura che evidenzia se la suola ha sufficiente spessore del battistrada. I tasselli presentano delle scanalature che conferiscono maggiore flessibilità e supporto al naturale movimento di rotolamento del piede. La combinazione di lamelle e di una geometria unica del battistrada assicura, infine, una presa eccellente, anche su superfici scivolose mentre il bordo nella zona del tallone rende comodo e facile rimuovere lo stivale. ■







Stivali slip-on BOROS B1

- Certificato secondo EN15090 F2A HI3 CI AN SRC
- Con membrana SympaTex®
- Maneggevolezza e peso ridotto
- Zona di flessione nella zona del collo del piede e della caviglia

SPECIFICHE TECNICHE

	BOROS B1
Peso	circa 2,4 kg (per paio, taglia 43)
Distesa	10
Altezza dell'albero	ca.290 mm (senza suola, taglia 43)
Forma dell'albero	D.
Taglie disponibili	36 a 52
Opzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Senza membrana SympaTex® • Soletta ortopedica • Sottopiede per larghezza 12

Stivali BOROS B4 con sgancio rapido Rosenbauer

- Certificato secondo EN15090 F2A HI3 CI AN SRC
- Con membrana SympaTex®
- Con la rivoluzionaria chiusura rapida Rosenbauer
- Possibilità di regolazione della larghezza in 2 zone (albero e piede)
- Piena libertà di movimento grazie alla zona di flessione a 360 ° nella zona della caviglia

SPECIFICHE TECNICHE

	BOROS B4
Peso	circa 2,6 kg (per paio, taglia 43)
Distesa	10
Altezza dell'albero	ca.290 mm (senza suola, taglia 43)
Forma dell'albero	D.
Taglie disponibili	36 a 52
Opzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Soletta ortopedica • Classe di protezione della motosega 2 • Sottopiede per larghezza 12